

Introduzione

Questo lavoro è dedicato allo studio di *Trostnik* [Giunco], che racchiude liriche composte tra gli anni Venti e Quaranta e costituisce la sesta raccolta poetica di Anna Andrejevna Achmatova (1889-1966). Nel panorama dell'ormai vastissima bibliografia sull'opera achmatoviana sono infatti presenti alcuni lavori dedicati specificatamente al *Giunco* che forniscono informazioni preziose relative a singole liriche o a tratti specifici della raccolta, come ad esempio i tropi, ma non vi sono ancora studi monografici che analizzino le varianti presenti nelle diverse edizioni, o che considerino in modo approfondito la complessa rete di relazioni tra i testi e li commentino in maniera organica.

Come tutte le opere successive al 1940, la silloge apparve a stampa come sezione di volumi antologici, in particolare in *Iz šesti knjig* [Da sei libri] (1940; qui il titolo, per le ragioni che spiegheremo, è *Iva*, Il salice), *Stichotvorenija Anny Achmatovoj (1909-1945)* [Versi di Anna Achmatova (1909-1945)] – il volume che, a causa dell'esclusione della poetessa dall'Unione degli Scrittori nel 1946, fu stampato ma non poté circolare (anche qui il titolo è *Iva*), *Stichotvorenija (1909-1960)* [Versi (1909-1960)] (1961) e *Beg vremeni* [La corsa del tempo] (1965). Per gli interventi della censura, e per il fatto che via via l'autrice continuò a rielaborarlo aggiungendovi nuove liriche, le quattro edizioni della raccolta differiscono sia per il numero di poesie che contengono, sia per l'ordine in cui queste sono disposte, originando quattro redazioni piuttosto differenti l'una dall'altra.

Già Èjchenbaum definiva le raccolte achmatoviane «сложный лирический роман. Мы можем проследить разработку образующих его повествовательных линий, можем говорить об его композиции, вплоть до соотношения отдельных персонажей»¹ (ÈJCHENBAUM 1921: 8). Le sillogi, infatti, presentano una coerenza interna e un intreccio di motivi che le avvicinano alla forma del romanzo lirico, tanto che Natal'ja Krajneva ha definito le raccolte achmatoviane dei «romanzi psicologici»: «Каждая книга Ахматовой – психологический роман, состоящий из отдельных главок (стихотворений, циклов), связанных общими темами и мотивами, образами и героями»² (KRAJNEVA 2016: 8).

In generale, Achmatova attribuiva grande importanza alla composizione delle sue raccolte. Osservava in proposito Žirmunskij:

Ахматова придавала большое значение композиции своих сборников (книг) [...]. Последовательность стихотворений внутри книги определялась не хронологией событий, а развитием лирических тем, их поступательным движением, параллелизмом или

¹ «un complesso romanzo lirico. Possiamo seguire lo sviluppo delle linee narrative che lo compongono e analizzarne la struttura, fino a considerare il rapporto tra i singoli personaggi».

² «Ogni libro di Achmatova è un romanzo psicologico, composto da singoli capitoletti (poesie, cicli) uniti da temi e motivi comuni, da immagini e da personaggi ricorrenti».

контрастом. В целом листки “дневника”, незаконченные и фрагментарные по отдельности, входили в общее повествование о судьбе лирического героя – поэтессы. Они слагались как бы в свободный по своей композиции лирический роман, лишенный единой фабулы и состоящий из ряда независимых друг от друга по содержанию мгновенных эпизодов, входящих в общее лирическое движение. Такая “книга” распадалась на несколько глав (разделов) и объединялась обязательным эпиграфом, содержащим эмоционально созвучный ключ к содержанию³ (ŽIRMUNSKIJ 1973: 115–116).

A partire dalla seconda metà degli anni Venti e fino alla fine della sua vita, a causa della rigida censura cui Achmatova fu sottoposta, i volumi editi non potevano contenere tutto quello che avrebbe voluto pubblicare, e nessuna delle raccolte apparse corrisponde pienamente alle intenzioni dell'autrice. La discrepanza tra le edizioni a stampa di *Trostnik* e la volontà autoriale risulta dai molteplici piani d'archivio relativi a volumi mai pubblicati, e trova riflesso nelle testimonianze degli amici che aiutarono la poetessa a ordinare le raccolte.

Non potendo includere tutte le liriche che aveva composto nei suoi libri, a partire dal 1940 Achmatova dedicò una particolare attenzione alla ciclizzazione interna delle singole raccolte nei volumi, così come ai nessi intertestuali. In questo modo, il significato non si esaurisce nel singolo testo, ma si costruisce nell'insieme delle liriche e i richiami tra i versi all'interno di una stessa silloge aiutavano a comprendere «более обширное единство, в котором каждое стихотворение становится частью большого целого»⁴ (ŽIRMUNSKIJ 1973: 118). Questa tendenza comincia a essere evidente proprio con *Il giunco* e proseguirà nelle sillogi successive, *Sed'maja kniga* [Settimo libro] e *Nečet* [Dispari], queste ultime composte quasi interamente da cicli poetici.

In questo lavoro intendiamo indagare *Il giunco* nella sua evoluzione diacronica, analizzando le quattro edizioni a stampa per rilevare come la configurazione della raccolta muti nel tempo e come, di conseguenza, testi e cicli acquistino nel loro insieme nuove sfumature e nuovi significati. Per farlo, abbiamo innanzitutto condotto una traduzione interlineare delle liriche che compongono ciascuna edizione, cercando di mantenere la dominante semantica e di conservare quanto più possibile immutate immagini e sintassi dei testi originali. Riteniamo, infatti, che traduzione e annotazione dei testi siano la strada principe per arrivare alla comprensione delle liriche. Ciò vale, a maggior ragione, nella situazione editoriale italiana, in mancanza di una traduzione integrale del *Giunco*, così come di tutti i libri di Achmatova, con le eccezioni di *Stormo bianco* (1995), *Sera* (2023) e *Rosario* (2024).

³ «Achmatova attribuiva grande importanza alla composizione delle sue raccolte (libri) [...]. La sequenza delle poesie all'interno del libro non era determinata dalla cronologia degli eventi, ma dallo sviluppo dei temi lirici, dal loro movimento progressivo, dal parallelismo o dal contrasto. In generale, i fogli del “diario”, incompleti e frammentari se presi singolarmente, si inserivano in un racconto generale sul destino del soggetto lirico – la poetessa. Essi si combinavano in una sorta di “romanzo lirico” libero nella sua composizione, privo di una trama unitaria e costituito da una serie di episodi istantanei, indipendenti l'uno dall'altro per contenuto, ma inseriti in un unico movimento lirico. Questo tipo di “libro” si divideva in diversi capitoli (sezioni) ed era unificato da una precisa epigrafe che forniva una chiave emotivamente affine al contenuto».

⁴ «una più ampia unità, in cui ogni poesia diventa parte di un grande insieme»

Oltre alla traduzione italiana, per ogni lirica forniamo un commento, che si apre con brevi informazioni relative alla prima pubblicazione, alle eventuali varianti conservatesi e alla struttura metrica. Abbiamo poi cercato di delineare la caratterizzazione del soggetto poetico e di individuare i nessi intertestuali che legano tra loro le singole liriche della raccolta, nonché di proporre spunti interpretativi.

A ciascuna edizione del *Giunco* è dedicato un capitolo, rispettivamente: Capitolo 1, *Il salice* 1940; Capitolo 2, *Il salice* 1946; Capitolo 3, *Il giunco* 1961; Capitolo 4, *Il giunco* 1965. Per ciascuna delle quattro edizioni diamo conto delle varianti rispetto alle redazioni precedenti, e ricostruiamo la storia editoriale di ciascun singolo volume in cui la redazione è contenuta, evidenziando le circostanze nelle quali venne composta e, laddove possibile, quali testi Achmatova avrebbe voluto includervi e non ebbe modo di farlo.

Nel capitolo 5 viene infine ricostruita l'evoluzione dei temi più rilevanti e degli stilemi, esaminando come in ciascuna redazione siano stati rielaborati. Infatti, l'analisi approfondita delle singole liriche, e l'osservazione di come queste si combinino all'interno delle singole edizioni, mostra a nostro avviso la presenza nel *Giunco* di elementi ricorrenti che costituiscono l'ossatura della raccolta e le conferiscono una coerenza interna: in particolare, filoni tematici, strutture sintattiche, immagini, isotopie di spazio e di tempo. Ma è soprattutto, come si vedrà, il soggetto lirico il nodo centrale della raccolta, che orienta il discorso poetico attraversando tutti i testi: su questo aspetto proponiamo alcune osservazioni, un primo passo per una riflessione più ampia su come *Il giunco* si inseriva all'interno dell'intera opera achmatoviana.

L'ultimo capitolo della tesi è infine dedicato allo studio dei tre piani d'archivio relativi al *Giunco* pubblicati negli anni Novanta da M. Kralin (1991), N. Gončarova (1993) e N. Koroleva (2000), che permettono di individuare quali poesie Achmatova avrebbe voluto inserire nel libro. Nello stesso capitolo 6 forniamo poi una descrizione di come il *Giunco* sia stato riproposto nelle edizioni postume, in particolare nelle edizioni critiche, così da ricostruire la fortuna editoriale della raccolta.

Da ultimo, in appendice, abbiamo riprodotto integralmente le quattro edizioni a stampa del *Giunco*, studiate nei capitoli della nostra tesi, così come i testi delle poesie inedite riportati nei piani d'archivio.

Nadežda Mandel'stam sosteneva che un libro di poesia è un genere a se stante, con un proprio nucleo tematico sorretto da leggi interne e che ogni raccolta rappresenta una determinata fase della vita del suo autore:

Настоящая книга разворачивается, как жизнь, во времени. Книга это рост человека, углубление его связи с миром, но только на одном этапе, пока связующие нити остаются те же, что в начале. Каждое стихотворение раскрывает новую сторону или новый момент

роста, и случайности в них последовательности быть не может, потому что рост не произвол, но органическое явление. Смены книг означают разные периоды в жизни поэта – в них обнажается структура его биографии и мышления. [...] Есть темы, проходящие через всю жизнь поэта, но в разных книгах или на разных этапах они обернутся разными сторонами, потому что личность, единая и обладающая единой структурой, претерпевает на протяжении жизни ряд метаморфоз⁵ (MANDEL'STAM 1983³: 436).

Di tutte le fasi della vita della poetessa, *Il giunco* corrisponde a una delle più terribili, non solo per la sua biografia personale, ma per la storia russa e mondiale. Speriamo che questo lavoro aiuti a comprendere il nucleo di questo libro e che contribuisca a fare emergere come la voce di Achmatova, nelle sue diverse articolazioni liriche, abbia trasfigurato nell'opera poetica l'esperienza vissuta in quel tempo tragico.

⁵ «Il vero libro si svolge, come la vita, nel tempo. Nel libro si rispecchia la crescita dell'individuo, l'approfondirsi dei suoi legami con il mondo, ma solo a un determinato stadio, quando i fili che lo riconnettono alle cose sono gli stessi dall'inizio alla fine. Ogni poesia rivela una nuova prospettiva o una nuova fase di tale crescita. L'avvicinarsi dei libri segna i diversi periodi della vita di un poeta, svela la struttura della sua biografia, così come del suo pensiero. [...] Esistono motivi che attraversano tutta la vita di un poeta, ma che nei vari libri, nelle diverse tappe del cammino, subiscono variazioni, perché la personalità, irripetibile e dotata di una sola struttura, subisce nel corso del tempo una serie di metamorfosi» (MANDEL'STAM 2024: 556-557).